Le crisi geopolitiche affossano le Borse

Corea, Cina, scontro Arabia-Iran: i focolai di tensione mettono i listini sotto pressione: Piazza Affari -2,67%

Vito Lops

La Befana ha portato una calza piena di carbone agli investitori. Le Borse hanno sofferto nuovamente dopo il tentativo di rimbalzo della vigilia, andando a segnare uno dei peggiori esordi annuali delle ultime decadi. La verità è che Cina e petrolio sono due bombe a orologeria in questo momento per i mercati finanziari. E lo si è visto anche ieri. Per cercare di arginare la frenata dell'economia - a dicembre l'indice Pmi servizi è cresciuto al ritmo più basso degli ultimi 17 mesi - la Cina sta ricorrendo all'antico adagio di svalutare la moneta. Ieri la People's Bank of China ha riportato il valore dello yuan sul dollaro sui livelli del 2011. Una mossa che conferma i sospetti degli investitori sul rallentamento dell'espansione della seconda economia del pianeta che non può che tradursi in un calo della domanda di petrolio, la materia prima che fa girare il mondo.

La nuova svalutazione dello yuan - la prima risale allo scorso agosto e da allora le Borse globali sono salite sull'ottovolante - ha innescato nuove vendite sul petrolio. Ieri il Wti di New York e il Brent di Londra hanno perso oltre 5 punti percentuali scivolando sotto i 35 dollari al barile. Si tratta di valori che non si vedevano dal 2004, oltre 11 anni fa (si veda articolo a pagina 5).

La frenata del petrolio alimenta le tensioni geopolitiche dato che molti Paesi emergenti e del Medio Oriente dipendono dagli incassi generati dalla vendita dell'oro nero. A questo quadro, già di per sé imbrigliato, si stanno aggiungendo in questo primo scorcio del 2016 altri due fattori di destabilizzazione: le tensioni tra Arabia Saudita e Iran: tra i due Paesi, tra i più importanti dell'Opec, l'Organizzazione dei Paesi produttori di petrolio, è in atto la peggiore crisi diplomatica dagli anni '80 innescata dall'esecuzione dell'imam sciita Nimr al Nimr dei giorni scorsi.

E poi ci si mette anche la Corea del Nord, che vuole far sapere al mondo di aver raggiunto lo status di potenza nucleare.

Di fronte a queste micce esplosive gli investitori hanno preferito rifugiarsi sull'oro che ha messo a segno il terzo rialzo di fila sfiorando quota 1.090 dollari l'oncia, nonostante la forza relativa del dollaro (con l'euro in area 1,07 contro il biglietto verde) che tendenzialmente dovrebbe smorzare la crescita degli asset quotati in dollari (fra cui le materie prime). Acquisti anche sul Bund tedesco: il tasso a 10 anni è scivolato allo 0,5% (con spread sul BTp a 98).

Tra le Borse Piazza Affari ha vestito la maglia nera. Il Ftse Mib ha ceduto il 2,67% aggiornando così il passivo delle prime tre sedute dell'anno a -4,6%. La costituzione del paniere - fortemente esposto in titoli bancari, petroliferi e del lusso - non agevola le cose in questo momento dato che il lusso soffre il rallentamento della Cina, gli energetici quello del petrolio e le banche pagano la fase di assestamento unita alla difficoltà di gestire in casa i salvataggi a causa dei divieti che arrivano dall'Europa, preoccupata dall'ipotesi di "aiuti di Stato". Deboli anche Francoforte, Parigi e Wall Street, con cali intorno al punto percentuale.

Quando i mercati prendono un trend negativo le notizie macro positive - come i buoni di Pmi Europa e in particolare in Italia, con l'indice salito a 56 punti, al top da febbraio 2011 - non hanno la forza relativa per cambiare l'umore, in questo momento corrucciato, degli investitori.

Intanto in serata la Banca Mondiale La Banca Mondiale ha rivisto al ribasso le stime per la crescita economica globale di quest'anno. A pesare anche il rallentamento della Cina e delle economie emergenti. Il Pil mondiale crescerà nel 2016 al 2,9% (0,4 punti in meno delle stime di giugno). Per quanto riguarda l'area euro, l'economia crescerà dell'1,7% sia quest'anno che nel 2017. La ripresa, afferma la Banca Mondiale, «continua ma è fragile», sostenuta dalla politica monetaria.

@vitolops

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EBOOK DEL SOLE

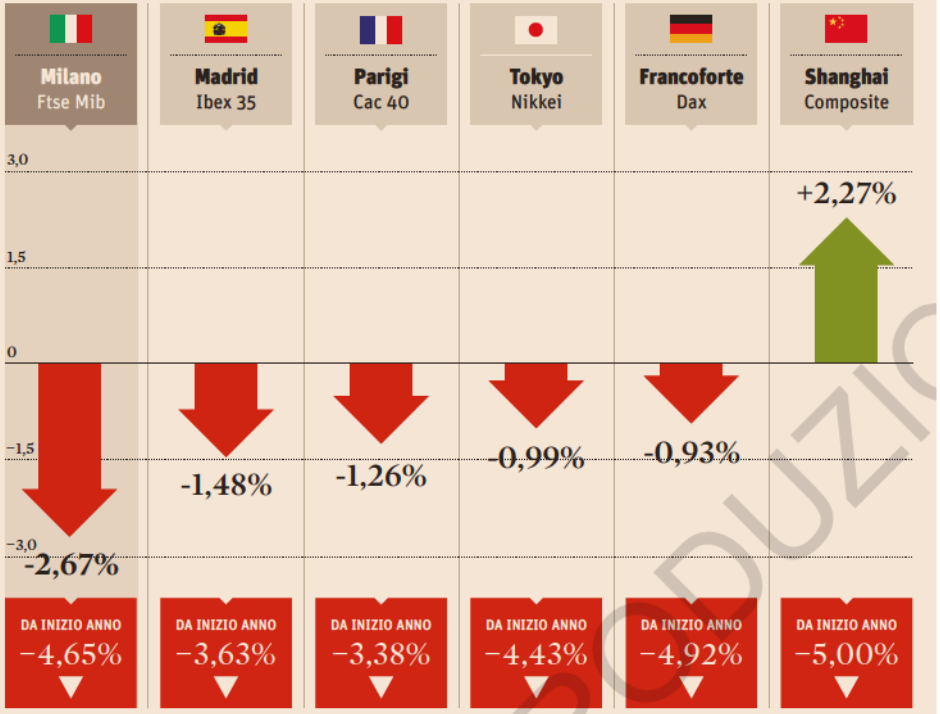
Il Salvarisparmio

È in vendita sul sito del Sole 24 Ore l'ebook che raccoglie tutte le puntate del "Salvarisparmio", il manuale di educazione finanziaria pubblicato sul Sole 24 Ore tra il 22 e il 31 dicembre. L'ebook è gratuito per gli abbonati e può essere acquistato dai non abbonati a 2,69 euro. L'indirizzo da digitare è http://240.it/salvarisparmio

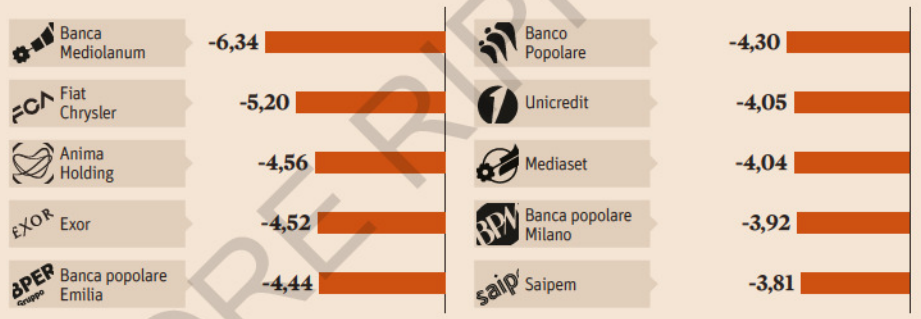
La fotografia della giornata

IL CALO DELLE BORSE

Variazioni % di ieri e da inizio anno



I PEGGIORI TITOLI DI PIAZZA AFFARI



ORE RIPRODUZIO